



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Il Presidente

ORDINANZA n. 415057
Trento, 1 LUGLIO 2019

Oggetto: **Provvedimento contingibile ed urgente.
Intervento di rimozione di un orso pericoloso per l'incolumità e la sicurezza pubblica.**

Art. 52.2 del DPR 3178/1972, n. 670 e art. 18.2 della L.R. 4/01/1993 n. 1

IL PRESIDENTE

- Visto il “*Piano d’Azione Interregionale per la Conservazione dell’Orso Bruno sulle Alpi Centro-Orientali (PACOBACE)*” approvato dalla Giunta provinciale con delibera n. 1476 del 13 luglio 2007 e dal Ministero dell’Ambiente con il Decreto Direttoriale del 5 novembre 2008 n. 1810 e ss.mm.
- Considerato che il documento succitato richiama espressamente le competenze in materia di pubblica sicurezza nell’ambito delle relative procedure, attività e competenze, ai sensi di quanto disposto dall’articolo 52.2 del DPR n. 3178/1972;
- Visto quanto contenuto nel report elaborato dal competente Servizio Foreste e fauna, aggiornato al 30 giugno 2019, che illustra il comportamento tenuto dall’esemplare di orso denominato M49, in riferimento ai danni provocati nel corso degli anni 2018 e 2019 ed ai tentativi di intrusione in abitazioni di montagna e in strutture frequentate stagionalmente per le attività zootecniche dallo stesso esemplare, tentati o portati a compimento;
- Considerata in particolare l’intensificazione di tali comportamenti problematici attribuibili all’orso M49 nel corso del 2019, con particolare riguardo all’ultimo periodo, intensificazione testimoniata da ben 14 tentativi di intrusione (di cui 2 riusciti), dei quali risultano particolarmente rilevanti l’episodio di contatto ravvicinato con un pastore in data 17 giugno 2019, presso Malga Arnò, nel Comune di Sella Giudicarie, e, soltanto nel periodo 22 giugno – 30 giugno 2019, ulteriori 3 tentativi di intrusione, rispettivamente in una baita, un’abitazione con locale per la conservazione del latte e in un locale adibito a lavorazione del latte;
- Considerato che i ripetuti tentativi di dissuasione, documentati sempre nel report del Servizio Foreste e fauna, non si sono dimostrati efficaci, ma anzi, nonostante gli stessi, l’esemplare di orso M49 ha intensificato, nel 2019, le attività di danno nei pressi di strutture abitate e le penetrazioni, anche solo tentate, in strutture stagionalmente frequentate dall’uomo;
- Considerato che lo stesso ISPRA, nel suo parere di data 18 giugno 2019, elaborato prima della trasmissione dell’aggiornamento del report relativo all’episodio del 17 giugno di cui sopra e degli ulteriori episodi verificatisi negli ultimi 10 giorni sopra citati, riconosce che ricorrono le condizioni previste di cui alla categoria 17 della tabella 3.1. del citato Piano d’Azione (“orso cerca di penetrare in abitazioni, anche frequentate solo stagionalmente”) per la quale è prevista la cattivazione permanente o l’abbattimento, oltre alla cattura con radiocollirizzazione già realizzata in data 27 agosto 2018;

- Rilevato, infine, da ultimo, che nell'ambito del Comitato per l'ordine e la Sicurezza pubblica, il Prefetto, dopo aver ascoltato la relazione tecnica della Struttura provinciale competente, le testimonianze degli amministratori locali interessati e dei rappresentanti degli operatori del settore agricolo e zootecnico, ha rilevato come "emerge un quadro veramente preoccupante sotto il profilo della sicurezza e della pubblica incolumità" in relazione ai comportamenti messi in campo da parte di M49.
- Preso atto che anche il rappresentante di ISPRA, sentito in occasione del Comitato, ha evidenziato come "l'orso può costituire un rischio reale" e che "i comportamenti tenuti dall'esemplare M49 potrebbero giustificare forme di intervento più forti".
- Preso atto che il competente Ministro dell'Ambiente, pur coinvolto ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. n. 357/97 con richiesta di rimozione per captivazione dell'esemplare di orso di cui si tratta in data 22 febbraio 2019 e reso progressivamente edotto della situazione, da ultimo anche con la trasmissione del verbale del predetto Comitato, non ha ad oggi assunto una decisione definitiva;
- Avuto riguardo al fatto che la fattispecie comportamentale dell'animale integra un livello molto alto della scala di pericolosità prevista dal Paragrafo 3.4.2. "Definizione delle procedure d'intervento" del PACOBACE, per la quale sono previste alternativamente le misure di cui alla lettere j) *cattura per captivazione permanente* e k) *abbattimento*;
- Verificato in conclusione che l'orso responsabile di quanto emerge dal report del Servizio Foreste e fauna citato è quello denominato M49, monitorato tramite radiocollare dal 27 agosto 2018;
- Considerato come la sequenza documentata di episodi sia tale da ritenere sussistente una situazione di immediato pericolo per l'incolumità e la sicurezza pubblica, in relazione al fatto che, da un lato, nonostante i ripetuti interventi di dissuasione, questo esemplare di orso ha reiterato i tentativi di penetrazione in immobili e che, dall'altro, è in corso un'intensificazione progressiva della frequentazione del territorio, sia per le attività di gestione del patrimonio zootecnico, sia per lo svolgimento di altre attività, ovvero per frequentazione turistico ricreativa;
- Alla luce di quanto sopra esposto, necessita l'esercizio di poteri contingibili e urgenti attribuiti al Presidente della Provincia dagli artt. 52, comma 2 del D.P.R. 3178/1972, n. 670 e 18 c. 2 della L.R. 4/1/1993 n. 1 "Nuovo Ordinamento dei comuni della Regione Autonoma Trentino Alto Adige", posto che trattasi di problema di sicurezza riguardante più comuni,

ORDINA

al Servizio Foreste e fauna tramite il personale del Corpo forestale trentino di procedere alla rimozione dell'orso in oggetto, mediante cattura per captivazione permanente in area a ciò autorizzata secondo quanto previsto dalla lettera j) del PACOBACE, onde evitare il ripetersi di situazioni di pericolo per l'incolumità e la sicurezza pubblica.

Copia della presente ordinanza sarà inviata al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

1 luglio 2019

- dott. Maurizio Fugatti -
